



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “LEONARDO DA VINCI” TRAPANI
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

Elettronica e Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Trasporti e Logistica

C.M. TPIS01800P –C.F. 80004460814

Piazza XXI Aprile- 91100 TRAPANI-tel.092329498

email: tpis01800p@istruzione.it pec: tpis01800p@pec.istruzione.it – www.isdavincitorre.edu.it

CODICE INTERNO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato con Delibera n. **20** del Consiglio di Istituto dell’**11 APRILE 2025**

SOMMARIO

PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, si prefigge come obiettivo primario il benessere di ogni studentessa e ogni studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti, condizioni imprescindibili per il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Le varie componenti scolastiche hanno il compito specifico di educare e vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno/a svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni formative ed educative e promuove norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che potrebbe minare il benessere degli studenti e delle studentesse. In questo contesto si inserisce il presente Codice Interno per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (di seguito, "Codice"), che in ottemperanza alla legge n. 70 del 17 maggio 2024 *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”* e sulla base delle *“Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”* adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021, individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso azioni volte a incrementare, all'interno della scuola, la consapevolezza del fenomeno da parte di tutte le sue componenti (alunni, personale scolastico, famiglie).

L'obiettivo principale del presente Codice è stabilire un protocollo di comportamento volto a prevenire, individuare e contrastare, all'interno dell'Istituto, qualsiasi atto di bullismo e cyberbullismo, nonché ogni altra forma di violenza, promuovendo il rispetto reciproco, la sensibilizzazione sulle conseguenze del bullismo, l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media, al fine di creare un ambiente di apprendimento *“sicuro e sereno”*, in cui tutti gli alunni e le alunne possano imparare ad accettare e rispettare la *“diversità”* e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo significa innanzitutto conoscere i complessi fenomeni che li caratterizzano, è pertanto, necessario procedere a una loro definizione ed esaminare alcune loro caratteristiche.

BULLISMO: DEFINIZIONE, TIPOLOGIE E RUOLI

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Ai sensi della Legge n. 70 del 17 maggio 2024, per bullismo “si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni” .

Il bullismo è dunque, una forma di comportamento sociale di tipo violento ed intenzionale di natura sia fisica che psicologica, oppressivo o vessatorio condotto da un individuo (il bullo) o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una persona ritenuta più debole (la vittima) che non riesce a difendersi, si configura quindi, come un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso.

Perché si possa parlare di bullismo l’azione di prepotenza non può essere né episodica né bidirezionale, non può essere un gioco, ad esempio, le schermaglie o i litigi tra ragazzi/e, non sono bullismo e, finché restano tali, sono confronti alla pari. Una vendetta mirata che segue un singolo litigio può essere anche violenta e destare preoccupazione per ciò che rivela o per i rischi che presenta, ma neppure in questo caso, siamo in presenza di situazioni riconducibili al bullismo. In una relazione di prepotenza esiste una continuità nelle vessazioni e uno squilibrio di forze tra il bullo e la vittima, che non possono scambiarsi i ruoli.

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di tre elementi: intenzionalità, asimmetria di potere e persistenza.

- **Intenzionalità:** i comportamenti e le azioni del bullo non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **Asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Persistenza:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente; il comportamento del bullo è un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.

Una delle conseguenze delle condotte bullizzanti è spesso un danno per l’autostima della vittima, danno che permane nel tempo e che può determinare un progressivo abbandono degli ambienti scolastici, sportivi e sociali ove normalmente gli adolescenti dovrebbero invece costruire e sviluppare la propria rete di relazioni.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all’interno del quale, di norma, ciascun componente riveste

uno specifico ruolo. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

- **Bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei, ha un forte bisogno di prestigio, autoaffermazione e potere. Il bullo mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, la sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti), non mostra sensi di colpa.
- **Gregari/sostenitori:** sono definiti anche "bulli passivi" e sono le persone che affiancano il bullo, solitamente non partecipano attivamente alle azioni del bullo dominante ma lo sostengono e simpatizzano per lui. I sostenitori, in genere, non godono di molta popolarità nel gruppo e, schierandosi con il più forte, credono di poter acquisire più visibilità anche agli occhi degli altri. Sono generalmente più capaci di provare senso di colpa ed empatizzare con chi soffre, è possibile ritrovare spesso in loro caratteristiche quali insicurezza e ansia.
- **Vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). La vittima è più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari, per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto.
- Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo, per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti, per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere dei **difensori della vittima**, cioè quei ragazzi che capiscono le dinamiche che si sono create e cercano di intervenire cercando un aiuto (anche dell'adulto) e facendo in modo che il problema venga eliminato.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **Bullismo diretto:** le azioni si manifestano apertamente e direttamente nei confronti della vittima. Le azioni possono essere di tipo fisico (**bullismo fisico**) come prendere a colpi, pugni calci, rubare o danneggiare gli oggetti personali della vittima, oppure verbale (**bullismo verbale**), vale a dire offendere, avere comportamenti denigratori e derisori, di presa in giro o minaccia. Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il **bullismo discriminatorio**: una persona viene presa di mira a causa delle sue caratteristiche personali, come l'etnia, la religione, il sesso, l'orientamento sessuale, la disabilità, l'aspetto fisico o altre differenze.
- **Bullismo indiretto:** forma di bullismo subdola e meno evidente rispetto al bullismo diretto, si manifesta attraverso azioni che danneggiano la reputazione sociale e le relazioni della vittima senza un confronto diretto. Alcuni esempi sono la diffusione di pettegolezzi maligni, l'esclusione intenzionale della vittima da gruppi sociali e la manipolazione delle relazioni.

Bisogna precisare che non tutte le forme di aggressività possono essere riconducibili alla categoria del bullismo. Una prima categoria di comportamenti non classificabili come bullismo è quella degli atti particolarmente gravi, che più si avvicinano ad un vero e proprio reato. Attaccare un coetaneo con un'arma o altri oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, compiere molestie o abusi sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali

e devianti e non sono in alcun modo definibili come “bullismo”. I giochi turbolenti, le lotte tra coetanei o la presa in giro “per gioco” non sono definibili come bullismo in quanto implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di forza tra i due soggetti implicati e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato. Ricordiamo inoltre che un fatto sporadico e occasionale non ripetuto nel tempo, non intenzionale, non asimmetrico a livello relazionale, per quanto sgradevole, non è riconducibile ad un atto di bullismo.

CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE E TIPOLOGIE

L'avvento e la diffusione della comunicazione elettronica online, unitamente all'uso spesso eccessivo di dispositivi mobili, in particolare tra preadolescenti e adolescenti, hanno trasformato il bullismo, conferendogli le forme insidiose e pericolose del cyberbullismo.

Ai sensi della Legge n. 71 del 29 maggio 2017, articolo 1 comma 2, “per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

In sostanza, il cyberbullismo rappresenta una trasposizione dei comportamenti tipici del bullismo tradizionale, attuati però attraverso i canali mediatici digitali. Possiamo quindi definirlo, in sintesi, come una serie di atti di bullismo perpetrati da un singolo individuo o da un gruppo ai danni di una persona inerme, sfruttando i moderni mezzi di comunicazione quali social network, e-mail, messaggistica istantanea, blog, chat e siti web. La pervasività della tecnologia consente ai cyberbulli di invadere la sfera privata delle vittime, di essere presenti in ogni momento della loro vita, tormentandole incessantemente con messaggi, immagini o video offensivi, diffusi tramite smartphone o pubblicati online.

Il cyberbullismo, pur mantenendo le caratteristiche di intenzionalità, persistenza e asimmetria di potere tipiche del bullismo tradizionale, si distingue per elementi che lo rendono ancora più difficile da sopportare per le vittime:

- **pervasività**: gli attacchi possono raggiungere la vittima ovunque e in qualsiasi momento, senza confini spaziali o temporali, attraverso una molteplicità di strumenti elettronici e piattaforme social;
- **anonimato**: i cyberbulli spesso si celano dietro pseudonimi, rendendo difficile per le vittime identificarli e, di conseguenza, difendersi;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo**: La vittima sovente ignora l'identità dell'aggressore, il che acuisce il senso di frustrazione e impotenza;
- **rapida diffusione**: i contenuti offensivi possono propagarsi rapidamente a un pubblico vastissimo, amplificando l'impatto dell'abuso;
- **mancanza di feedback emotivo**: la mancanza di riscontro diretto delle reazioni della vittima impedisce al cyberbullo di percepire appieno il danno arrecato, favorendo un comportamento più disinibito e una diminuzione dell'autocontrollo.;
- **spettatori infiniti**: Il potenziale numero di spettatori di episodi di cyberbullismo è virtualmente infinito, a causa della natura incontrollabile della diffusione online, che supera i confini di un gruppo specifico.

Analogamente al bullismo tradizionale, nel cyberbullismo si identificano i seguenti ruoli:

- **la vittima**, che subisce le prepotenze;
- **il bullo**, che attua le prepotenze;
- **i gregari**, che sono gli amici del bullo che assumono il ruolo di sobillatori e seguaci del bullo, pur non prendendo iniziative, intervengono rinforzando il bullo dominante ed eseguendo i suoi ordini;
- **i sostenitori**, che non partecipano direttamente all'azione, ma sostengono il bullo facendo il tifo per lui, anche approvando le azioni del bullo e sbeffeggiando la vittima;
- **gli spettatori** sono tutti coloro che sono presenti nel momento in cui le prepotenze vengono compiute senza però intervenire in alcun modo.

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse, sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **Flaming (Infiammare):** è una forma di cyberbullismo che consiste nell'inviare o pubblicare online messaggi deliberatamente ostili, provocatori, volgari e offensivi, con l'obiettivo di suscitare litigi, discussioni aggressive e conflitti verbali tra gli utenti.
- **Cyberstalking:** (anche noto come molestie online) consiste nell'utilizzo ripetuto e persistente di strumenti digitali per perseguire, molestare, intimidire, minacciare o spiare una persona, causando timore per la sua sicurezza o quella di persone a lei vicine.
- **Denigration (Denigrazione):** consiste nel diffondere online informazioni false, pettegolezzi dannosi, commenti umilianti o dati privati sulla vittima, con l'intento di danneggiare la sua reputazione, screditarla pubblicamente e compromettere le sue relazioni sociali.
- **Impersonation (Sostituzione di persona):** e consiste nel creare un falso profilo online a nome della vittima o nell'hackerare il suo account esistente, per poi pubblicare contenuti inappropriati, offensivi o compromettenti, comunicare con altre persone fingendosi la vittima, o compiere altre azioni che danneggiano la sua reputazione e la sua immagine sociale.
- **Trickery e Outing (Inganno e Rivelazione):** la peculiarità di questa forma di cyberbullismo risiede nell'inganno preliminare perpetrato ai danni della vittima; il cyberbullo, attraverso questa strategia, cerca di guadagnare la fiducia della vittima, scambiando con lei informazioni intime e/o private. Una volta ottenute queste informazioni e conquistata la sua fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come Internet, SMS, ecc., violando la sua privacy e minando la sua reputazione.
- **Exclusion (Esclusione):** consiste nell'escludere intenzionalmente e ripetutamente una persona da un gruppo online, da un'attività virtuale, da un gioco online, da una chat di gruppo o da altre interazioni sociali online, con l'obiettivo di isolarla, ferirla emotivamente e danneggiare il suo senso di appartenenza.
- **Sexting:** consiste nell'invio, ricezione o condivisione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito tramite dispositivi elettronici, come smartphone, tablet o computer. Sebbene non sempre configurabile come cyberbullismo, lo diventa nel momento in cui tali contenuti vengono diffusi online senza il consenso della persona coinvolta, oppure utilizzati per ricatti, umiliazioni o per danneggiare la sua reputazione.
- **Happy slapping (schiaccio allegro):** consiste nell'attacco fisico di una vittima da parte di una

persona o un gruppo, mentre un'altra persona filma l'aggressione con un dispositivo mobile. Il video viene poi condiviso online o tramite messaggi per umiliare e ridicolizzare la vittima. L'obiettivo è umiliare la vittima e divertire gli aggressori e chi guarda il video, causando un danno sia fisico che psicologico.

BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Bullismo e cyberbullismo hanno dinamiche simili ma vengono attuati in “luoghi” e con modalità differenti. Mentre alcuni aspetti tipici del bullismo tradizionale si mantengono anche nel bullismo online, altri si modificano o cambiano di significato, ad esempio, mentre il bullismo si realizza con persone fisicamente vicine, le prepotenze nel mondo virtuale possono essere perpetrate da chiunque, anche nell’anonimato. Ciò rende difficile poter valutare l’intenzionalità o la natura reattiva dell’attacco e permette al cyberbullo di non prendersi la responsabilità delle proprie azioni e non poterne vedere gli effetti, rendendo ancora più difficile che possa provare empatia per la sofferenza della vittima. L’atto di bullismo è, in genere, circoscritto a uno specifico ambiente, mentre nel caso del cyberbullismo la violenza può essere diffusa facilmente in tutto il mondo attraverso le piattaforme digitali, e può essere svolta a qualsiasi ora, senza limiti di tempo. Nel confronto fra bullismo tradizionale e Cyberbullismo si possono evidenziare queste principali differenze:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti o studentesse della classe e/o dell’Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi/e e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell’atto dell’azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al “profilo utente” creato

Differenze tra bullismo e cyberbullismo. Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

BULLISMO E CYBERBULLISMO: SINTOMI E SEGNALI

Per contrastare bullismo e cyberbullismo, è indispensabile che genitori e docenti, figure chiave nella vita dei minori, siano in grado di interpretare i segnali di sofferenza che questi ultimi esprimono. Questa consapevolezza, che si traduce nella capacità di individuare sia i sintomi nelle vittime che le condotte tipiche dei bulli.

Le vittime possono manifestare:

- sintomi fisici: malessere fisico, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- sentimenti di tristezza e solitudine;
- apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- sostanziali cambiamenti nel tono dell'umore: il minore è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo;
- paure, fobie, incubi;
- riduzione della frequenza scolastica, cerca frequentemente scuse per non andare a scuola come fingere di essere malato;
- bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- depressione, attacchi d'ansia;
- problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- controllo continuo del proprio profilo sui social o al contrario, interruzione dell'uso di internet;
- rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- sintomi psichiatrici, a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare manie di persecuzione e/o tratti ossessivi.

Le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come più deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

PARTE II

RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITA'

BULLISMO E CYBERBULLISMO: LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO SPECIFICA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni da non ignorare o minimizzare, ma devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dalla **Costituzione Italiana** con gli artt. 3-33-34;
- dal **Codice Penale** con l'art.98 (imputabilità del fatto a chi ha compiuto quattordici anni), l'art.494 (sostituzione di persona), l'art.581 (le percosse), l'art.582 (le lesioni), l'art.594 (l'ingiuria), l'art.595 (la diffamazione aggravata), l'art.610 (la violenza privata), gli artt.612 e 660 (molestie e stalking), l'art.615 ter (accesso abusivo ad un sistema informatico), l'art.629 (estorsione), l'art.635-bis (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici), l'art.639 (deturpamento di cose altrui);
- dal **Codice civile** con l'art. 2043 (risarcimento per fatto illecito), l'art.2047(danno cagionato dall'incapace di intendere e di volere), l'art. 2048 (culpa in vigilando, culpa in educando);
- dalla **Legge n.71/2017** recante "*Linee di orientamento per la prevenzione e di contrasto del cyberbullismo*" elaborate dal MIUR. In tali disposizioni si tutelano i minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo e riconoscendo espressamente alla scuola una specifica funzione educativa;
- dal **T.U. Codice privacy**: art. 167 (trattamento illecito dati personali);
- dalla **direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006** Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- dalla **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";
- dalla **direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";
- dalla **direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
- dal **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*";
- dalle **linee di orientamento** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo elaborate dal **MIUR nell'aprile del 2015**;
- Dalle **nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017**, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- dal **Decreto Ministeriale n° 18 del 13 gennaio 2021** recante "*Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*".
- **Legge n.70 del 17 maggio 2024**, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*

BULLISMO E CYBERBULLISMO: QUALI REATI?

Ai sensi dell'articolo 98 del Codice Penale, è penalmente responsabile chi ha compiuto quattordici anni al momento del fatto. Nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una specifica fattispecie di reato per punire il bullismo e il cyberbullismo in quanto tali, tuttavia, tali fenomeni possono manifestarsi attraverso una varietà di comportamenti penalmente rilevanti. Pertanto, le azioni di bullismo e cyberbullismo, pur non essendo reati a sé stanti, possono comportare conseguenze penali se rientrano nelle fattispecie di reato elencate di seguito.

ARTICOLI	REATI
art 595	Diffamazione
art. 612	Minaccia
art. 660	Molestia o disturbo delle persone
art. 610	Violenza privata
art. 581	Percosse
art. 582	Lesioni personali
art. 590	Lesioni personali colpose
art. 624	Furto
art. 629	Estorsione
art. 414	Istigazione a delinquere
art. 635	Danneggiamento alle cose
art. 615 bis	Interferenze illecite nella vita privata
art. 595	Diffamazione aggravata dall'ampiezza
art. 612 bis	Atti persecutori
art. 494	Sostituzione di persona
art. 600 ter	Pornografia minorile
art. 615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 616	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 414	Istigazione a delinquere
art. 580	Istigazione o aiuto al suicidio

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

Culpa del bullo minore

Un minore non è direttamente responsabile civilmente e, di conseguenza, non è tenuto a risarcire i danni causati da un comportamento illecito. Sotto il profilo della responsabilità penale invece bisogna

distinguere tra minori di età inferiore ai 14 anni e minori di età compresa tra i 14 e 18 anni. Il minore di 14 anni infatti, non è imputabile (ovvero penalmente responsabile) per gli atti illeciti da lui compiuti, tuttavia, qualora il giudice dovesse ritenerlo "socialmente pericoloso", potrà disporre nei suoi confronti misure di sicurezza come ad es. la libertà vigilata o il collocamento in comunità.

Il minore di età compresa tra i 14 e 18 anni è invece imputabile (ovvero penalmente responsabile), se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere al momento della commissione del reato. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti alla sua età.

L'articolo 7 della legge 71/2017 prevede la possibilità di presentare al questore istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minorenni, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

La Legge 70/2024 introduce novità riguardo alle misure rieducative previste per i minori responsabili di "condotte aggressive, anche in gruppo, anche per via telematica, nei confronti di persone, animali, cose ovvero lesive della dignità altrui". L'attività di segnalazione del minore al Tribunale per i minorenni diventa di esclusiva competenza del Pubblico Ministero, il quale può alternativamente attivare un percorso di mediazione oppure chiedere al Tribunale di disporre un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, da svolgersi sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili. Tale intervento può prevedere lo svolgimento di attività di volontariato sociale nonché la partecipazione a laboratori teatrali, di scrittura creativa, a corsi di musica, ad attività sportive, artistiche e a tutte quelle attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente.

Culpa in educando e vigilando dei genitori

La "culpa in educando" e la "culpa in vigilando" sono due aspetti fondamentali della responsabilità genitoriale, i genitori non sono solo tenuti a mantenere i figli, ma anche a educarli e a sorvegliarli adeguatamente per prevenire danni a terzi. La legge presume una loro responsabilità in caso di danni causati dai figli minori, a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. In questi casi, si applica l'articolo 2048, primo comma, del Codice Civile, che stabilisce: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi."

Culpa in vigilando della scuola

La scuola può incorrere in responsabilità penale, ai sensi dell'art. 361 c.p., qualora ometta di denunciare alle autorità competenti i reati commessi dagli studenti e dalle studentesse di cui i docenti siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

Sul piano civile, la scuola è responsabile per gli atti illeciti commessi dagli studenti e dalle studentesse durante il periodo in cui sono sotto la sua sorveglianza, in conformità all'art. 2048, comma 2, c.c., il quale stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*.

Tale presunzione di colpa può essere superata solo dimostrando di aver esercitato una vigilanza adeguata o provando l'esistenza di un caso fortuito. Per escludere la propria responsabilità, la scuola deve provare di aver adottato "misure preventive" idonee a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PARTE III

ORGANI SCOLASTICI E RUOLI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno costituito organi scolastici di presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo: il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo

Il Referente del bullismo e cyberbullismo viene nominato dal Dirigente Scolastico e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, inoltre:

- fa parte del Team Antibullismo e per l'Emergenza d'Istituto;
- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo;
- pianifica, col supporto del Team, attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e delle studentesse e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- supporta il Dirigente Scolastico nel curare i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per le giornate di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- elabora annualmente dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo verificatisi a scuola e riferisce in Collegio dei Docenti e in Consiglio d'Istituto;
- cura e aggiorna il Codice Interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Il Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore digitale, da almeno 2 docenti e da altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola o esperti esterni (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).

Il Team per l'Emergenza, è integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il Team Antibullismo ha una funzione principalmente preventiva e di sensibilizzazione. Tra le sue responsabilità rientrano:

- elaborare e implementare strategie di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, come attività formative, campagne di sensibilizzazione e progetti educativi;
- promuovere un clima scolastico positivo, basato sul rispetto, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità;
- collaborare con famiglie, esperti esterni e servizi del territorio per creare una rete di supporto e protezione per gli studenti e studentesse.

Il Team per l’Emergenza si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo e svolge i seguenti compiti:

- gestisce le segnalazioni di casi di bullismo e cyberbullismo, attivando protocolli di intervento specifici;
- offre supporto e protezione alle vittime, garantendo un ambiente sicuro e accogliente;
- intervenire sugli autori di comportamenti di bullismo, promuovendo la consapevolezza delle proprie azioni e la riparazione del danno causato;
- coinvolgere le famiglie degli studenti e delle studentesse coinvolti, offrendo supporto e consulenza.
- monitora l'efficacia degli interventi e, se necessario, adottare misure correttive. Qualora la situazione lo richieda, il team coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (servizi sanitari territoriali, servizi sociali, Polizia Postale, Forze dell'ordine, associazioni di volontariato). In particolare, in accordo con le convenzioni già stipulate, il bullo potrebbe essere avviato a percorsi di riabilitazione e riflessione presso le associazioni del territorio, percorsi eventualmente concordati in alternativa a misure puramente sanzionatorie.

In sintesi, il Team Antibullismo si concentra sulla prevenzione e la promozione di una cultura del rispetto, mentre il Team per l'Emergenza interviene attivamente per gestire e risolvere i casi conclamati, proteggendo le vittime e responsabilizzando gli autori. Entrambi i team sono essenziali per creare un ambiente scolastico sicuro e inclusivo per tutti gli studenti e le studentesse

Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 introduce l'istituzione di un Tavolo Permanente di Monitoraggio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle istituzioni scolastiche. Questo organismo multidisciplinare ha il compito di raccogliere, analizzare e interpretare dati e informazioni ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo con lo scopo di elaborare strategie efficaci di intervento.

Il Tavolo di monitoraggio è composto da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato, che lo presiede;
- Rappresentanti degli studenti;
- Rappresentanti degli insegnanti;
- Esperti di settore.

Il Tavolo di monitoraggio ha i seguenti compiti principali:

- raccogliere dati quantitativi e qualitativi relativi a episodi di bullismo e cyberbullismo, attraverso segnalazioni, questionari;
- analizzare i dati raccolti per identificare trend, fattori di rischio e aree critiche, al fine di comprendere meglio le dinamiche del bullismo e del cyberbullismo nel contesto specifico di riferimento (scuola, territorio, ecc.);
- elaborare, sulla base dell'analisi dei dati, proposte concrete per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, definendo obiettivi, azioni, indicatori di successo e risorse necessarie;

- promuovere il coordinamento tra i diversi attori coinvolti nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo (scuola, famiglia, servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni, ecc.), favorendo la condivisione di informazioni e la collaborazione;
- monitorare l'efficacia delle strategie implementate e valutare i risultati ottenuti, apportando eventuali modifiche e correzioni in base ai dati raccolti;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a studentesse, studenti, genitori, docenti e altri operatori, al fine di aumentare la consapevolezza sui rischi del bullismo e del cyberbullismo e fornire strumenti per prevenirli e contrastarli.

Il Tavolo si riunirà con cadenza periodica, almeno una volta ogni trimestre, per monitorare i progressi delle attività intraprese e discutere eventuali problematiche.

RUOLI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Gli adempimenti delle scuole di ogni ordine e grado nelle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, oltre a quelli già esposti, coinvolgono anche altre figure e organi che operano a vario titolo all'interno dell'istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico

- individua il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente ed ATA;
- prevede la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA per un docente dell'istituto;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti e alle studentesse, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- include, nell'atto di indirizzo, progetti di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e incentrati sull'uso consapevole delle tecnologie digitali;
- definisce le linee di indirizzo del Patto di Corresponsabilità Educativa affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;

- informa tempestivamente la famiglia qualora venga a conoscenza di atti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo e, in caso di reati, effettua la denuncia alle Autorità competenti. (art. 5, comma 1, legge 71/2017).

Il Consiglio di Istituto:

- approva il Regolamento d'Istituto e il Regolamento di Disciplina che devono contenere azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- approva il Codice interno per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nonché ogni forma di violenza;
- delibera l'assegnazione di risorse finanziarie e umane per la realizzazione di progetti e attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, come corsi di formazione, campagne di sensibilizzazione, acquisto di materiali didattici e collaborazione con esperti esterni.
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

il Collegio dei Docenti:

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone e promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove, approva e verifica l'attuazione di progetti di educazione civica e digitale finalizzati al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

I Docenti:

- prestano attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti e le studentesse;
- definiscono con la classe regole semplici e certe;
- si mostrano fermi nel condannare ogni atto di intolleranza e sopraffazione;
- accolgono le segnalazioni degli studenti e delle studentesse e, se necessario, si confrontano con il Referente per il bullismo/cyberbullismo e il Dirigente Scolastico per analizzare le dinamiche relazionali, sia positive che negative, all'interno del gruppo classe.;
- Insieme al Referente e al Dirigente Scolastico, sono il primo canale per informare tempestivamente i genitori qualora emergano situazioni legate al bullismo/cyberbullismo.;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyber/bullismo ,in autoformazione o attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I Genitori:

- sono attenti al comportamento dei loro figli/e educandoli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi con espresso riferimento ai tempi e alle modalità;
- prestano attenzione a qualsiasi segnale di malessere o disagio che possa far supporre l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo, comunicandoli tempestivamente alla scuola;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano con essa secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- si impegnano a partecipare a tutti i corsi di formazione , incontri formativi/informativi sul tema, a loro espressamente rivolti, organizzati dalla scuola;
- conoscono le sanzioni previste che verranno applicate ai casi accertati di bullismo e cyberbullismo
- accettano l'eventuale sanzione, irrogata dalla scuola, come un'opportunità di cambiamento positivo e crescita del proprio/a figlio/a.

Le studentesse e gli studenti:

- imparano a utilizzare la rete in modo responsabile e sicuro, nel rispetto della privacy e della protezione dei dati personali, prestando attenzione alle interazioni online attraverso i diversi strumenti digitali (email, social media, chat, giochi, forum, ecc.);
- si impegnano a contrastare ogni forma di discriminazione anche nella sua espressione on-line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che, in base al Regolamento d'Istituto non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono consapevoli che, come stabilito nel Regolamento d'Istituto, durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, e sono pertanto, tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;
- supportano il compagno o la compagna vittima, consolandoli e intervenendo attivamente in loro difesa;

Il Personale ATA

- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree comuni, soprattutto al cambio dell'ora di lezione e durante l'intervallo, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnala ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui viene a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

PARTE QUARTA

LE AZIONI DELLA SCUOLA

LA PREVENZIONE

La strategia migliore per combattere il bullismo e il cyberbullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola ha la responsabilità di promuovere valori fondamentali per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, quali l'autostima, l'accoglienza della diversità, il rispetto degli altri, la gestione dei conflitti e la condivisione di regole di convivenza. Un'efficace strategia di prevenzione si fonda, in primo luogo, sull'adozione di un approccio basato sull'ascolto attivo e sulla comunicazione aperta, volto a creare un clima positivo che ostacoli la prevaricazione. Tale strategia implica, inoltre, il potenziamento di competenze trasversali quali l'empatia, la collaborazione e la consapevolezza emotiva, necessarie per lo sviluppo di solide competenze sociali e relazionali.

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Per l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli: prevenzione primaria o universale, prevenzione secondaria o selettiva e prevenzione terziaria o indicata.

Prevenzione primaria o universale

Le azioni della prevenzione primaria o universale si rivolgono a tutta la popolazione, nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola. La principale finalità della prevenzione primaria è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra le studentesse e gli studenti, nella scuola e nelle famiglie.

Al fine di contrastare l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo o per fermare tempestivamente la loro manifestazione, l'Istituto mette in atto le seguenti misure:

- integrare il curriculum scolastico di educazione civica con percorsi strutturati, volti a diffondere la conoscenza dei fenomeni di prevaricazione, gli effetti e le conseguenze giuridiche;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo;
- proporre eventi o attività di formazione e informazione con esperti esterni destinati alle/agli alunni/e al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete;
- predisporre un'adeguata formazione degli docenti per potenziarne le capacità di promozione di un clima positivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione e pro socialità;
- favorire percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca...), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, Role-play, Brainstorming) che favoriscono la comprensione globale, la sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo;
- predisporre incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e

sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;

- predisporre incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
- predisporre incontri con le famiglie per informare e dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola;
- partecipazione alla “Giornata del rispetto”, alla “Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo” e ad altre giornate, con attività specifiche proposte dalla scuola per sensibilizzare sul tema e per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- cassetta di raccolta delle schede di prima segnalazione.

Prevenzione secondaria o selettiva

Le azioni della prevenzione secondaria o selettiva si rivolgono a un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di Classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano dinamiche critiche. La finalità della prevenzione secondaria è l’instaurazione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe. Tra le azioni che potranno essere poste in atto dal Consiglio di Classe rientrano:

- condivisione di un regolamento di classe attraverso la partecipazione attiva degli studenti;
- osservazione sistematica dei singoli alunni;
- organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli inseriti all’interno dell’attività curricolare (letture, film, video, rappresentazioni teatrali);
- utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari;
- partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

Prevenzione terziaria o indicata

Le azioni della prevenzione terziaria o indicata sono rivolte a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria o indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo e/o cyberbullismo. In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team Antibullismo e per l’Emergenza, che con tempestività attiverà le procedure di intervento previste. La gestione del caso segnalato ha l’obiettivo di:

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- prevenire la recidiva dei comportamenti aggressivi;
- ripristinare un clima scolastico positivo e sicuro;
- utilizzare la mediazione riparativa per aiutare le vittime e gli autori a comunicare, a comprendere le rispettive prospettive e a trovare una soluzione riparativa.

- coinvolgere i genitori delle vittime e degli autori nel processo di prevenzione, fornendo loro informazioni, supporto e consigli.

COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione con l'esterno si manifesta attraverso azioni di supporto, monitoraggio e dialogo con gli Enti Locali, i servizi della ASL, le associazioni del territorio e, se necessario, il Tribunale dei Minori, oltre a incontri con le Forze dell'Ordine. Queste attività mirano a promuovere la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sul ruolo attivo di ognuno nella costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.

Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi connessi e sulle relative conseguenze giuridiche.

La collaborazione con gli enti e i servizi locali sarà necessaria nei casi di bullismo che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando tali interventi non si rivelino efficaci.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'istituto in linea con la propria missione educativa e formativa, riconosce e condanna fermamente ogni forma di bullismo e cyberbullismo. Tali condotte, in quanto lesive della dignità umana, del diritto allo studio, del benessere psicofisico e del sereno sviluppo della personalità di ogni membro della comunità scolastica, sono considerate violazioni gravi o gravissime del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e dei principi fondamentali di convivenza civile.

Le sanzioni disciplinari per bullismo e cyberbullismo sono improntate ai seguenti principi:

- proporzionalità, la sanzione deve essere commisurata alla gravità dell'atto, tenendo conto di tutti i fattori rilevanti (es. intenzionalità, reiterazione, danno arrecato, ruolo degli spettatori).
- educativo, la sanzione deve mirare alla responsabilizzazione dello studente e della studentessa responsabile, promuovendo la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e favorendo un cambiamento positivo del suo comportamento.
- ripristino, ove possibile, la sanzione deve prevedere azioni di riparazione del danno arrecato alla vittima e alla comunità scolastica.
- diritto alla difesa, allo studente e alla studentessa accusato/a di bullismo/cyberbullismo deve essere garantito il diritto di esporre la propria versione dei fatti e di difendersi.
- collaborazione: La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo richiede la collaborazione tra la scuola, la famiglia, i servizi sociali e/o le forze dell'ordine, se necessario.

Nella determinazione della sanzione, si terrà conto dei seguenti fattori aggravanti:

- reiterazione delle condotte di bullismo/cyberbullismo;
- gravità del danno arrecato alla vittima (es. lesioni fisiche, danni psicologici, perdita di autostima, isolamento sociale);
- utilizzo di armi o oggetti pericolosi;
- diffusione di materiale offensivo o denigratorio a un ampio pubblico;
- coinvolgimento di più bulli;
- intolleranza basata su razza, etnia, religione, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali.

Si terrà conto dei seguenti fattori attenuanti:

- assenza di precedenti disciplinari;
- spontaneo riconoscimento della responsabilità e sincero pentimento;
- collaborazione attiva con la scuola per riparare il danno arrecato;
- situazione personale o familiare particolarmente difficile.

Per una descrizione più dettagliata delle procedure e delle sanzioni disciplinari, si rimanda al Regolamento di Disciplina.

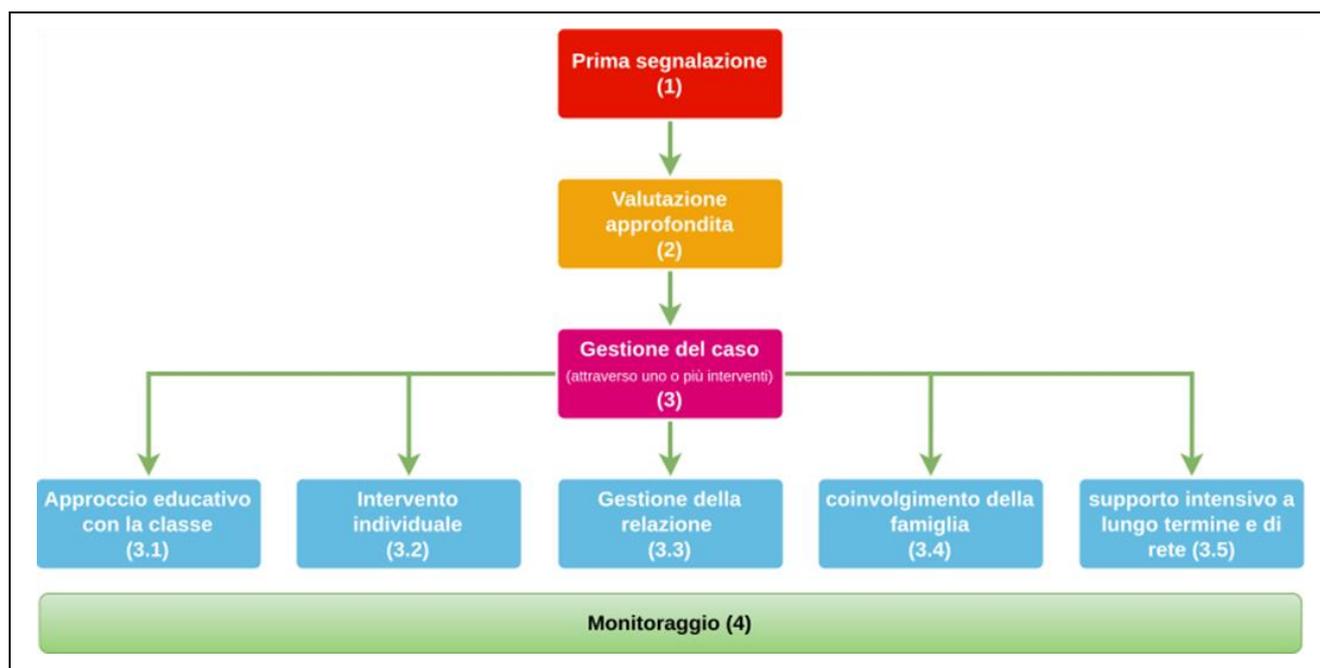
PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Codice fa riferimento alle indicazioni della "Piattaforma ELISA", sviluppata in collaborazione con il MIM e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

Tale procedura si articola in quattro fasi:

1. prima segnalazione
2. valutazione approfondita
3. scelta dell'intervento e della gestione del caso
4. monitoraggio

La procedura può essere sintetizzata dal seguente schema:



Gli obiettivi che il protocollo si propone sono:

- interrompere e/o alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che ha/hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- assicurare ai genitori, sia delle vittime che degli altri studenti, la presenza di protocolli e procedure per la gestione di episodi di bullismo e cyberbullismo, garantendo trasparenza e competenza nell'intervento.

PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione è la prima tappa del protocollo d'azione e ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e presa in carico. La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., utilizzando apposito modulo reperibile online sul sito dell'istituto nella apposita sezione e allegato al presente Codice (Allegato 1-modulo di segnalazione). Il modulo compilato può essere consegnato, a mano, al Coordinatore di Classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, al Dirigente Scolastico, oppure depositarlo, anche in forma anonima, presso una delle cassette chiuse a chiave presenti a Scuola, che sarà regolarmente controllata da un membro del Team. Le segnalazioni potranno essere inviate anche per posta elettronica all'indirizzo e-mail stopbulli@isdavincitorre.edu.it.

Nel caso in cui un docente venisse a conoscenza di un caso di presunto bullismo attraverso una segnalazione orale da parte di una studentessa o di uno studente, sarà compito del docente stesso compilare la scheda indicando lo studente come “Persona che segnala il caso” e se stesso come “Persona che compila la scheda”.

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo e per l’Emergenza, che attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

VALUTAZIONE APPROFONDATA

Dopo la prima segnalazione, segue la valutazione approfondita, che ha come obiettivo quello di valutare esattamente la tipologia e gravità dei fatti per poter definire un intervento. Si cercherà quindi di avere informazioni sull’accaduto, valutare la tipologia e gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori, etc.), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, prendere una decisione per la gestione del caso.

Le *Linee di orientamento* (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l’ordine più efficace.

Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l’evento all’Autorità Giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l’obbligo di informare tempestivamente la famiglia.

I colloqui saranno guidati da schede (si veda l’Allegato 2 “Scheda di valutazione approfondita”) che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo. I casi saranno valutati attentamente dal Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, dal Team Antibullismo e per l’Emergenza, dal Dirigente Scolastico e dai docenti del Consiglio di Classe. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente Scolastico.

Al termine della valutazione approfondita le circostanze emerse possono essere ricondotte a uno dei tre livelli:

- livello di **RISCHIO** di bullismo e di vittimizzazione **CODICE VERDE** - le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In

questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

- livello **SISTEMATICO** di bullismo e di vittimizzazione **CODICE GIALLO** - le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente, si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.
- livello di **EMERGENZA** di bullismo e di vittimizzazione **CODICE ROSSO** - il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite la valutazione approfondita: gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia, si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (**VERDE**), a un livello sistematico più grave (**GIALLO**) fino a un livello molto grave di emergenza (**ROSSO**).

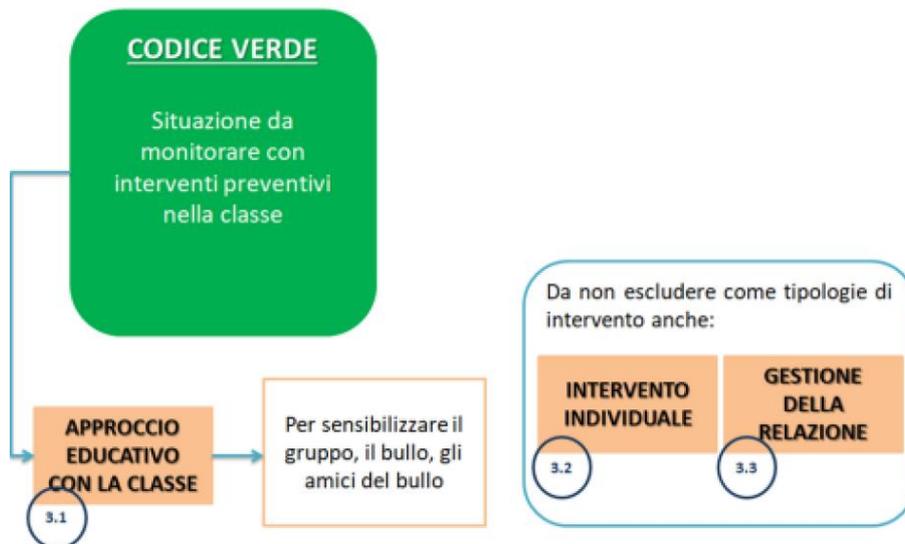
In base al livello e al tipo di priorità individuata, il Team stabilisce le azioni da intraprendere e, tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo,

sceglie il tipo di intervento da attuare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

CODICE VERDE



L'**approccio educativo con la classe** è fondamentale per dimostrare l'impegno della scuola a sostenere sia la vittima che gli altri studenti. Il Team, in collaborazione con i docenti, guiderà questo intervento con i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe (non sempre è opportuno far riferimento a nomi o luoghi coinvolti)
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutta la classe o la maggior parte di essa è coinvolta nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Il Team sarà successivamente informato dagli insegnanti della classe sull'andamento dell'approccio educativo con la classe e sull'eventuale sviluppo.

CODICE GIALLO



In caso di Codice Giallo gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale approccio educativo con la classe, a questo segue un **l'intervento individuale**, che viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- comprendere che il bullismo può essere risolto.

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con figure esperte.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare specifiche competenze e abilità attraverso:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti utilizzati con il bullo prevedono colloqui di responsabilizzazione, intervento psico-educativo con figure esperte e sanzioni disciplinari.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

Per responsabilizzare il bullo, gli spettatori, la vittima e ricreare i rapporti, occorrerà intervenire con la **gestione delle relazioni** articolata in mediazione e interesse condiviso.

La **mediazione** serve a creare un clima collaborativo e di ascolto, con avvicinamento delle parti e coinvolgimento della scuola come sistema. È un metodo strutturato di gestione e risoluzione delle difficoltà interpersonali a partire dall'aiuto di uno o più mediatori. Bisognerà quindi invitare gli studenti e le studentesse che sono in conflitto (bulli e vittime) a prendere parte ad un colloquio con un mediatore, che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto. Importante è che ci sia la motivazione di entrambe le parti a trovare una soluzione congiunta. Attraverso la mediazione è più facile arrivare con successo a:

- risoluzione costruttiva del problema;
- raggiungimento di un compromesso valido per entrambi le parti
- elaborazione di soluzioni più sostenibili.

L'**interesse condiviso** prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l'impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione del rispetto e della responsabilità. Tale metodo dovrà essere "non punitivo" ma dovrà facilitare l'emergenza di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso colloqui/interviste con le parti coinvolte. L'approccio nei colloqui

individuali non dovrà essere accusatorio, ma bisognerà indurre i bulli a rendersi conto della sofferenza della vittima. È molto indicato soprattutto per i casi di bullismo di gruppo. il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo.

Nella gestione del codice giallo è previsto **Il coinvolgimento della famiglia**, che riveste un ruolo essenziale nell'affrontare il bullismo e il cyberbullismo. Nei casi più gravi (codice giallo o rosso), la legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) obbliga il Dirigente Scolastico a informare tempestivamente i tutori legali dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili, salvo che i fatti costituiscano reato.

Nella gestione di casi gravi è fondamentale la collaborazione attiva con famiglia, infatti attraverso il confronto si può, da un lato, responsabilizzare la famiglia rispetto al problema e, dall'altro, valorizzare le risorse interne al nucleo familiare necessarie ad affrontarlo.

Lo scopo è quindi, sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Le famiglie delle/degli alunne/i interessate/i sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e a monitorare eventuali cambiamenti nei/nelle figli/e dopo l'intervento.



In caso di Codice rosso gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale intervento individuale, dato che il livello di sofferenza della vittima risulterà sicuramente molto elevato. Sarà assolutamente necessario coinvolgere la famiglia. Inoltre è previsto **Il supporto intensivo a lungo termine e di rete**: la scuola, in collaborazione con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi Sociali, gli ospedali, il Pronto Soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri e altre realtà del territorio, attiverà un piano di supporto coordinato e duraturo, modulato sulle specifiche esigenze della situazione.

MONITORAGGIO

Dopo la segnalazione, la valutazione approfondita e la definizione degli interventi, la fase successiva è il monitoraggio (allegato 3). Questo passaggio è fondamentale per verificare l'efficacia delle azioni intraprese e per accertare se si sono verificati cambiamenti concreti (ad esempio, la cessazione dei comportamenti di bullismo verso la vittima) e se tali miglioramenti si mantengono nel tempo (evitando la ripresa delle condotte aggressive).

Il monitoraggio prevede due momenti specifici:

- a breve termine (entro una settimana) utile per valutare l'impatto immediato degli interventi;
- a lungo termine (dopo circa un mese): utile per accertare la stabilità dei risultati nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non si è risolta, è necessario riavviare il processo, rivedendo la valutazione e gli interventi.

GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli studenti e alle studentesse delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc...) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile ma accogliente e inclusivo. Infatti non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

20 gennaio: Giornata del Rispetto

L'art.4 L. 70/2024 ha istituito la "Giornata del rispetto" dedicata all'approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione. Tale giornata si celebrerà il 20 gennaio di ogni anno. La data è stata scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, vittima di bullismo.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIM Tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

11 febbraio : "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse".

Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamento, soprattutto tra gli utenti più giovani.

22 febbraio: "Sconnessi day" o "Giornata mondiale della S-connessione da Internet"

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di digital detox per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "nomofobia". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "No Mobile Phone Phobia" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

SEGNALAZIONI VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI

Help Line 19696

La linea di ascolto **1.96.96** è la chat di **Telefono Azzurro** che accoglie qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Hot line 114

Potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico **"Emergenza Infanzia 114"** (dotato anche di un servizio di geolocalizzazione e di messaggistica istantanea) accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle 24 ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata.

Numero verde Regione Sicilia

Per la **Regione Sicilia** è attivo , 24 ore su 24 , il numero **800.280.000**. La linea, gestita da telefono azzurro, offre ascolto, supporto e consulenza orientativa gratuita ai minori e agli adulti in merito alle problematiche di bullismo e cyberbullismo

Youpol App

Youpol App è un app realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi non solo di bullismo ma anche di spaccio e violenza domestica.

Centro nazionale anti-cyberbullismo

Il Centro nazionale anti-cyberbullismo (CNAC) offre un primo consulto legale gratuito, in modo da permettere alle vittime di cyberbullismo e abusi online (o alle loro famiglie/insegnanti) di essere nella condizione di conoscere e poter esercitare i propri diritti. Per segnalazioni e aiuto Numero verde 800642377 e Form di segnalazione: sos@anticyberbullismo.it

Rimozione di Contenuti Offensivi da Internet in Caso di Cyberbullismo

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

- inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;
- se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante utilizzando il modello disponibile [qui](#) inviandolo via e-mail a: cyberbullismo@gpdp.it e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>)

LINK UTILI DA CONSULTARE

Sitografia di riferimento

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare, approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale:

- Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR - <https://www.generazioniconnesse.it/>(sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo - <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>
- Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola <https://www.bullistop.com/homepage/>
- MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori <https://www.dipendenze.com/>
- Fondazione Carolina. Felici di navigare - <https://www.fondazionecarolina.org/>
- Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità- <https://www.noisiamopari.it/>
- FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme <https://farexbene.it/>

Videografia di riferimento

- <https://www.raiplay.it/collezioni/stopalbullismo> - Sezione "Film" e "Speciali"
- "Senza rete" docufilm contro il cyberbullismo - <https://www.raiplay.it/programmi/senzaretedoc>
- Generazioni Connesse - YouTube - https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_zRRLT74cu8A

NORME FINALI

Il presente Codice verrà reso noto a tutta la comunità scolastica e alle famiglie attraverso la sua pubblicazione sul sito internet dell'istituto

Il presente Codice è parte integrante del Regolamento di Istituto e sarà periodicamente aggiornato per rispondere alle nuove sfide e alle evoluzioni del fenomeno.

La sua efficacia si basa sull'impegno congiunto di tutti a costruire una scuola fondata sui valori del rispetto, della solidarietà e della convivenza civile.

Il presente Codice entra in vigore il giorno successivo alla data di approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Codice, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

SOMMARIO

PREMESSA

PARTE I: BULLISMO E CYBERBULLISMO

- [BULLISMO: DEFINIZIONE, TIPOLOGIE E RUOLI](#)
- [CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE E TIPOLOGIE](#)
- [BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE](#)
- [BULLISMO E CYBERBULLISMO: SINTOMI E SEGNALI](#)

PARTE II: RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITÀ

- [BULLISMO E CYBERBULLISMO: LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO SPECIFICA](#)
- [BULLISMO E CYBERBULLISMO: QUALI REATI?](#)
- [LE RESPONSABILITÀ](#)

PARTE III: RUOLI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA E ORGANI SCOLASTICI

- [ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO](#)
- [RUOLI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA](#)

PARTE IV: LE AZIONI DELLA SCUOLA

- [LA PREVENZIONE](#)
- [COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO](#)
- [SANZIONI DISCIPLINARI](#)
- [PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO](#)

GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

SEGNALAZIONI VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI

LINK UTILI DA CONSULTARE

NORME FINALI

ALLEGATI

- [ALLEGATO 1](#)
[Scheda di Prima segnalazione di situazioni riconducibili a casi di bullismo e cyberbullismo](#)
- [ALLEGATO 2](#)
[Scheda di valutazione approfondita dei casi di \(presunto\) bullismo e vittimizzazione](#)
- [ALLEGATO 3](#)
[Scheda di monitoraggio](#)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “LEONARDO DA VINCI” TRAPANI
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

Elettronica e Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Trasporti e Logistica

C.M. TPIS01800P –C.F. 80004460814

Piazza XXI Aprile- 91100 TRAPANI-tel.092329498

email: tpis01800p@istruzione.it pec: tpis01800p@pec.istruzione.it – www.isdavincitorre.edu.it

ALLEGATO 1

PRIMA SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI RICONDUCEBILI A CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione: _____ Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Docente
- Altro

2. Vittima (presunta)

Nome _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

3. Bullo o bulli (presunti)

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

5. Quante volte sono successi gli episodi? _____

La presente scheda può essere consegnata, a mano, al Dirigente Scolastico, al docente Referente dell’area bullismo e cyberbullismo, inviata mediante e-mail all’indirizzo stopbulli@isdavincitorre.edu.it, al Coordinatore di Classe oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle cassette presenti a scuola.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “LEONARDO DA VINCI” TRAPANI
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

Elettronica e Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Trasporti e Logistica

C.M. TPIS01800P –C.F. 80004460814

Piazza XXI Aprile- 91100 TRAPANI-tel.092329498

email: tpis01800p@istruzione.it pec: tpis01800p@pec.istruzione.it – www.isdavincitorre.edu.it

ALLEGATO 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA
DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del/dei membri del Team che compila lo screening: _____

_____ Data: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Docente
- Altro

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima (presunta)

Nome _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

5. Bullo o bulli (presunti)

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- 1. è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- 2. è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- 3. è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- 4. sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarla”;
- 5. le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6. è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- 7. le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9. è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- 11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.....;
- 12. altro: _____

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Quando è accaduto il primo episodio? _____

Da quanto dura la situazione di prevaricazione? _____

Quando si è verificato l'ultimo episodio? _____

Con che frequenza? _____

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

9. Sofferenza della (presunta) vittima:

La (presunta) vittima presenta...	1	2	3
	Non vero	In parte vero Qualche volta vero	Molto vero Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento/rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

10. Gravità della situazione della (presunta) vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

11. Sintomatologia del (presunto) bullo:

Il (presunto) bullo presenta...	1	2	3
	Non vero	In parte vero Qualche volta vero	Molto vero Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

12. Gravità della situazione del (presunto) bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima:

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<p>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>CODICE VERDE</p>	<p>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>CODICE GIALLO</p>	<p>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>CODICE ROSSO</p>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p> <p><input type="radio"/></p>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</p> <p><input type="radio"/></p>	<p>Interventi di emergenza con supporto della rete</p> <p><input type="radio"/></p>



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “LEONARDO DA VINCI” TRAPANI
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

Elettronica e Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Trasporti e Logistica

C.M. TPIS01800P –C.F. 80004460814

Piazza XXI Aprile- 91100 TRAPANI-tel.092329498

email: tpis01800p@istruzione.it pec: tpis01800p@pec.istruzione.it – www.isdavincitorre.edu.it

ALLEGATO 3

PRIMO MONITORAGGIO

Nome di chi compila il modulo _____ Data: _____

In generale, la situazione è:

- MIGLIORATA RIMASTA INVARIATA PEGGIORATA

Breve descrizione:

SECONDO MONITORAGGIO

Nome di chi compila il modulo _____ Data: _____

In generale, la situazione è:

- MIGLIORATA RIMASTA INVARIATA PEGGIORATA

Breve descrizione:

TERZO MONITORAGGIO

Nome di chi compila il modulo _____ Data: _____

In generale, la situazione è:

- MIGLIORATA RIMASTA INVARIATA PEGGIORATA

Breve descrizione:
